



Conto corrente  
con la Posta

Giornale del giovedì

A.B. disegno

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

**ANNO III. — NUM. 22**

Brindisi — 3 Luglio 1902 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

## INVANO IO TI HO CANTATA

*Invan l'ingegno ho dedicato e l'arte,  
Donna adorata, invano la migliore  
Sacrificai di me più nobil parte  
In cantar le tue lodi e 'l nostro amore,  
Per render chiaro in immortali carte  
Il nome tuo così caro al mio core;  
Onde lacrime assai l'anima ha sparte,  
Sempre in dubbio di sé, del suo valere.  
Pur non dispero ancor di riuscire,  
Se in armoniose note del tuo viso  
Saprò tradurre la beltà sublime,  
E fermar nel mio verso il tuo sorriso,  
Se dolce, come in cor, ne le mie rime  
Il mio sogno d'amor potrà fiorire.*

BALDASSARRE TERRIBILE

## Sullo stesso tema

È inutile, bisogna convenirne; siamo proprio disgraziati! E quando uno è disgraziato, anche a fare il cappellaio, nascerebbero i bambini senza testa. Figuriamoci ora tutta una regione di disgraziati! Non ne indoviniamo, non ne imbroccheremo mai una! E da 43 anni ci culliamo in vane speranze, in sogni ingannatori, e mentre crediamo di raggiungere la proda dei nostri desideri, una mano crudele ci strappa dalle nostre fantasticherie e ci spinge nella infame realtà del presente.

In 43 anni si sono avvicendati sul grande calvario del potere, molti ministri meridionali... eppure niuno di loro ha mai voluto, o saputo fare il proprio dovere di amministratore giusto di un regno, cui senza distinzione di regione, anzi con più rigore da parte del mezzogiorno, si contribuiscono le imposte. E per mostrare di quanta delicatezza siano capaci i meridionali assunti dalla fiducia del re alle più alte cariche dello Stato, come a farlo apposta, a dispetto, hanno per programma di governo appoggiato gli interessi del settentrione, trascurando, dispregiando gli interessi del mezzogiorno, per la semplice ragione che questo, sull'ara della patria, ha portato il più grande e più modesto contributo, di cui il cittadino possa esser capace, il sacrificio di sé stesso, senza pompa e senza grancassa.

E mentre pel settentrione si ordinarono arsenali, bacini, fortificazioni ecc. perchè là si erano combattute le battaglie che ci fecero la patria, qui da noi, *annessi senza un centesimo di debito pubblico*, e senza il conforto neanche delle aspre parole di *Bettino Ricasoli*, siamo onesti! ci addossammo il debito pubblico altrui, in modo che essi restarono i gloriosi, e per tale titolo sfruttarono in ogni modo il bilancio

dello Stato, e noi pagammo i debiti; essi fecero le maschere e noi pagammo i confetti.

Tutto questo mi martella il cervello, da quando ho letto i resoconti parlamentari, con le promesse del Ministro dei lavori pubblici, On. Balenzano, *meridionale e pugliese!* il quale non sarà da meno dei suoi meridionali predecessori nell'interesse del settentrione.

Strana delicatezza! Mentre i nordici andando al potere non hanno mai trascurato gli interessi delle loro regioni, i meridionali per primo atto non fanno che continuare l'opera, e trascurarci, tanto per dimostrare che essi sono al potere, non per fare gli interessi del sud, ma tenere presenti quelli generali, delicatezza lodevole, quando fosse seguita dagli altri, ma strana, intempestiva e dannosa, quando gli altri invece approfittano del potere, per attuare ciò che da deputati non ottennero.

Le parole dell'on. Balenzano in risposta all'on. Chimienti, non sono una promessa, ma una minaccia di continuare nel sistema di corbellarci ancora, pur lusingandoci con belle parole, che non più ci soddisfano. Infatti l'on. Balenzano, rigettando per ragioni tecniche il progetto di allacciamento della ferrovia col seno di ponente di questo porto, disse che più opportuno sarebbe il doppio binario, per guadagnare velocità ai treni della valigia inglese. E qui sta la minaccia della corbellatura, ed il rinvio del doppio binario alle calende greche, perchè se la linea Brindisi-Foggia dà il prodotto lordo chilometrico di L. 24742,67 e per sistemarla a doppio binario occorre che tale prodotto raggiunga le L. 40 mila, il che non sarà possibile che di qui a 10 anni, si rileverà di leggieri che l'on. Balenzano, al quale son note queste cose, ha voluto dare una bella risposta all'on. Chimienti, con la bocca, ma col cervello avrà pensato ben altro. *La parola serve a nascondere i nostri pensieri*, diceva il cardinal Richetien, che se n'intendeva, e l'on. Balenzano ha voluto tener contento a parole il nostro deputato, mentre i fatti non seguiranno le promesse. Il doppio binario sulla linea Brindisi-Foggia, non si potrà avere prima del 1910 tenendo per base il prodotto lordo chilometrico, e sempre che tale prodotto aumenti annualmente ed in media di L. 1329,59 (1) a meno che questa volta non si voglia far davvero, il che io non credo e non crederò, sino a fatto compiuto.

L'indifferenza dei governanti verso di noi, il dispregio di ogni nostro vitale interesse, ci hanno reso scettici, e non farà meraviglia se non crediamo più alle grandi promesse, ai paroloni

(1) Leggasi in proposito l'opuscolo « La ferrovia Brindisi-Bologna dell'ing. Sig. Emilio Abati, Capitano di Stato Maggiore, cui facciamo i nostri complimenti ed esterniamo la nostra gratitudine per la significativa dedica all'opera sua *ovidiato scalo della Valignà delle Indie* ».

che finora ci sono stati a larghe mani dati in pascolo dal governo, mentre al nord si sono profusi i miliardi in bonifiche, e ferrovie principali, secondarie etc.; e mentre si fa tanto chiasso ancora per le complementari calabresi, e per quella Lecce-Francavilla.

E nella stessa tornata il Sotto-segretario di agricoltura, rispondendo allo stesso on. Chimienti, lo assicurava che una Commissione incaricata dal Ministero, era in Piemonte per studiare la *crisi vinicola!*

Quando si leggono di simili cose, un senso di tristezza mi assale, e la nausea ed il disgusto mi montano alla gola, e se la terza maledizione dei tessitori di Heine non è ancora arrivata alle labbra del popolo, pensino i governanti che essa è già formulata nel cuore e nella mente, e che uniti nel nome santo della patria, sarà per tutti un triste giorno, quello in cui i soprusi, le ingiustizie e le prepotenze, la condotta del governo riducesse il generoso e forte popolo meridionale allo stremo della pazienza e gridasse: *maledetta la patria!*

Unico beneficio, avevamo il trattato di commercio con la Francia, unica prosperità, risorsa nostra, che ci fu tolto da 10 anni, e da altrettanti ci dibattiamo nella miseria, nella fame, nella *crisi vinicola*; ed ora dover sentirci parlare di crisi vinicola in Piemonte è un po' forte davvero, se non impudente addirittura. Ed anche ammessa, perchè là immediati provvedimenti, e commissioni, e studi e sgravi, e qui il più squallido abbandono, la derisione, lo scherno?

Dopo la Francia, i mercati aperti ai nostri vini robusti, erano il Piemonte e la Lombardia, che se ne servivano per tagliare coi loro, deboli e scoloriti: eppure questo altro lieve beneficio ci sarà tra breve tolto, se il governo accorderà, *al solito*, l'esenzione di tassa chiesta dal Piemonte, per l'alcoolizzazione dei suoi vini!

Ed allora, anche dal lato commerciale del vino, saranno da noi emancipati i nostri *fratelli* del nord, e noi resteremo coi vini nelle cantine, l'esattore alla porta, la perequazione fondiaria, senza ferrovie, senza porti, senza strade, ma però con la massima parte del debito pubblico, e con la gioia ineffabile di avere deputati e ministri meridionali che fecero, fanno e faranno sempre gli interessi del... settentrione.

« Tutti un triste letargo ha travagliato:  
Errammo tutti! »

P. C.

## DRAPPI & DAMASCCHI

*Al mare, al mare*, è il grido che in questo mese erompe dai delicati petti di graziose e gentili Signore e Signorine: esso però impensierisce non poco i poveri mariti... ed i disgraziati padri di numerosa prole!



## ELEZIONI!

L'argomento elettorale, mentre dovrebbe destare in questi giorni grande interesse, pare invece sia quello a cui meno si bada.

A noi fa piacere questa quiete benefica, dico benefica, perchè se non altro ci tiene alquanto lontani da quelle tali polemiche, che spesso assumono a Brindisi l'aspetto del più nauseante pettegolezzo, massime per taluni, abituati a far la lotta a base di contumelie.

Oggi invece l'inoltrata civiltà ci insegna un sistema tutt'affatto diverso: è la massima correttezza, anche nel muovere giuste osservazioni, o meritati rimproveri a chi riveste una pubblica carica, che deve imparare; non già l'insulto e le villanie. Con tali mezzi, si suscita al contrario il massimo disgusto nel pubblico, e spesso si ottengono risultati opposti a quelli per cui si lotta.

Non è poi solamente per quanto sopra, che dovremmo modificare il nostro brutto metodo di combattere; ma bisognerebbe anche tener presente, il poco gradevole spettacolo che si dà di noi al forestiero, il quale, l'ho inteso proprio con le mie orecchie, rimane sempre meravigliato del nostro agire in simili circostanze.

Dacché mi trovo per la mia arte in mezzo ad elezioni, sia politiche che amministrative, non sono state poche le volte, in cui ho dovuto assistere a fatti veramente disgustevoli: spesso mi son visto, mio malgrado, costretto, non potendomi rifiutare, a dover pubblicare periodici o fogli che offendevano, in maniera ripugnante e con la massima semplicità, persone rispettabilissime del paese.

Tali esperienze però mi han fatto accorgere, che in massima parte la peggiore ruota del carro è quella che strilla; avendo in più circostanze sentito parlare sfacciatamente di cattiva amministrazione, da chi non ha mai saputo, nella sua vita privata, salvaguardare i propri interessi; sentir dare colpa di peculato, da chi nella vita pubblica ha fatto, quietamente, man bassa su tutto e su tutti; udir gridare: ai disonesti, ai ladri, agli imbrogliatori, a chi non è mai stato onesto, a colui che sempre è vissuto a furia d'imbrogli, di frodi e simili.

Quindi, ripeto, auguriamoci sempre questa calma; ne guadagneremo sotto tutti i riguardi, perchè ancora, disgraziatamente, non siamo aducati a far la lotta nei limiti della civiltà, e di una specchiata educazione.

C. MEALLI

## DIVERSE

### L'alcoolismo e mezzi per reprimerlo

L'Arrivè nella sua tesi di Parigi del 1899, scrivendo sull'influenza dell'alcoolismo nello spopolamento, così concludeva:

1. La sterilità si riscontra sovente nei figli di alcoolici, della prima generazione; e si accentua nelle generazioni successive.

2. L'intossicamento alcoolico dei genitori, conduce alla nascita prematura del prodotto del concepimento.

3. L'alcoolismo è un agente abortivo più della tubercolosi.

4. I figli di alcoolici, muoiono sovente di meningite o vengono su sempre con debolezza congenita.

5. La discendenza degli alcoolici è spesso degenerata fisicamente e moralmente.

Come vedete in queste conclusioni c'è tanto da impedire la produzione dell'alcool, perchè l'alcoolismo rappresenta una minaccia gravissima per il benessere e la salute della società.

Qui si tratta d'una fonte di mali, di miserie, di delitti, di degenerazione organica progressiva, tanto più che anche in Italia l'alcoolismo comincia a fare le sue vittime, ed è dovere di tutti il reprimerlo energicamente.

Pur troppo è vero che c'è l'interesse dei produttori, negozianti e smerciatori di alcool; come è vero che c'è il desiderio insaziabile del pubblico, che sembra dall'alcool, invece di tristezze e lutti, tragga gioia e salute.

La molteplicità dei fattori che servono a mantenere l'alcoolismo, ci fa capire le grandi difficoltà che si incontrano nella lotta, e perciò dei tanti paesi, che l'intrapresero, solo pochissimi sono riusciti ad ottenere qualche vantaggio.

I mezzi legislativi non valgono o almeno non bastano. Così in Francia, dopo l'aumento della tassa sugli alcool, si è avuto un accrescimento di proventi per l'erario, ma il consumo è andato aumentando.

In Inghilterra non ostante la patente per la vendita degli alcool pure il consumo è andato aumentando.

In Russia con la legge del 1885 si soppressero molti spacci e s'impedì ai compratori di consumare nel locale, ed allora si videro costoro bere per la strada. Anche in Olanda le bettole sono diminuite per le disposizioni legislative del 1881, ma il consumo non è diminuito.

Alcuni stati hanno adottato il monopolio, che ha migliorata la qualità dell'alcool, ma si seguita a berlo avidamente.

L'altro sistema — e forse è il migliore — è quello di persuadere i consumatori ad astenersi dalle bibite dannose.

Ed ecco il sorgere delle società di temperanza, messe su dalle razze anglo-sassoni che hanno saputo organizzare delle associazioni ricche di soci e di denari.

Così in Svizzera i venditori d'alcool più che il monopolio temono l'associazione della Croce turchina e quella dei Buoni Templari.

Il primo esempio invero ci venne dagli americani del Nord. La prima associazione fu creata a Nuova York nel 1808. Nel 1826 nacque l'*American Temperance Society* a Boston. Adesso la più importante è quella dei Buoni Templari. Nel 1885 c'erano, negli Stati Uniti, 8 mila società con un milione e mezzo di aderenti.

Il consumo, che nel '60 era di litri 10,3 per abitante, era disceso nel '90 a litri 5,3.

Nell'Inghilterra si calcolano 5 milioni di astinenti, ma con tutto ciò il consumo dell'alcool aumenta.

Il vero mezzo di lotta contro il terribile vizio è in vigore nella Svezia e Norvegia.

E qui riproduco quel che ne scrive un eminente autore:

« Queste società sono fondate per azioni, ed assumono in esercizio tutti gli spacci di una regione: i venditori sono gli agenti delle società: si effettua la vendita sia degli alcool, sia di bevande igieniche ma con questa differenza, che il venditore non ritrae alcun profitto dalla vendita degli spiriti, mentre ha un guadagno ingente dallo smercio delle bevande; e che mentre nella sezione dello spaccio riservato, allo smercio dell'alcool è interdetto al compratore d'intrattenersi e di consumare sul luogo, nell'altra sezione gli è assicurata ogni comodità, egli può sedere fumare far conversazione: gli si fa credito, il che è rigorosamente vietato per la vendita degli alcool ».

Così il consumo nel 1896 scese a litri 1,5 per abitante.

Siamo già alla bella stagione dei dolci incanti, dei sogni dorati, degli incontri più o meno felici sui poetici stabilimenti balneari, ove spesso accade, che le ragazze trovano il compagno fedele (!) della loro vita.

Qual poesia, quali attrattive hanno in questi mesi quelle onde cristalline....; il mare, gentili mie lettrici, dà l'idea dell'infinito e del misterioso.... e non è dato purtroppo a noi poterne scoprire tutti i suoi segreti!

La stagione balneare si presenta anche quest'anno per Brindisi non tanto disprezzabile; la studentesca, quella numerosa schiera di folletti irrefrenabili, martirio del povero Luigi D'Accico, incomincia già a ritornare sotto le patrie bandiere, e le modiste della città, sono tutte affaccendate per preparare le più eleganti e belle *toilettes* estive.

A proposito di bagni, manco male che questi mesi sono anche desiderati da tutti i gottosi, i pelagrosi, gli sciancati, gli affetti da dolori reumatici ecc. Questi infelici emigrano da città e paesi, per recarsi a trovare sollievo ai mali che li affliggono, nelle miracolose acque termali; e così arrecano il grande beneficio; di non esser costretti, vendendoli, a dover meditare sulle sventure, da cui è fatta segno la povera umanità.

Al mare dunque: è là che si svolge ora la vita; ed il nostro porto esterno, con le sue pittoresche scogliere, offre quanto di meglio possa all'uopo desiderarsi.

Luigi D'Accico ha già preparato il suo *Nettuno*, nonchè delle grandiose sorprese per i bagnanti, che frequenteranno quest'anno il suo stabilimento.



### La rete ferroviaria della terra.

La rete ferroviaria della terra importa complessivamente 790,125 chilometri, ciò che è più del doppio della distanza della terra dalla luna.

Tra tutti i singoli Stati, la più grande rete ferroviaria l'hanno gli Stati Uniti d'America ch'è propriamente di 311,000 chilometri. La seconda è quella della Germania con 51,391 chilometri. Seguono la Russia Europea con 48,107 chilometri, la Francia con 42,827, le Indie inglesi con 38,235, l'Austria-Ungheria con 36,883, l'Inghilterra con 35,186, il Nord America britannico con 28,697 km.

Gli altri stati hanno reti ferroviarie di una estensione molto inferiore.

Riguardo il rapporto delle lunghezze delle ferrovie, col numero della popolazione, tiene in Europa il primo posto la Svezia, con 22 km. di ferrovia per ogni 10,000 abitanti. Seguono la Danimarca con 12, la Svezia e la Francia ciascuna con 11 km.

Le colonie inglesi ci offrono però un numero dieci volte maggiore, così ad esempio, l'Australia occidentale 130 km per ogni 10 mila abitanti.

Il capitale complessivo impiegato nella ferrovia della terra, ammonta a circa 190 miliardi.



### Le calze nere.

Una brutta notizia certo sarà questa per quelle amabili lettrici, a cui sta tanto a cuore indossare le calze nere.

Ecco di che si tratta:

In Austria si sono avuti non pochi casi di avvelenamento, prodotti per aver fatto uso delle calze nere di seta, causa il cloruro di stagno, usato nel trattamento del tessuto.

Dette calze, messe a contatto della carne, fanno su questa comparire molteplici macchie gialle, che finiscono coll'infettare il sangue, in modo da produrre disturbi spesso letali.

Ho creduto avvisare di ciò le mie gentili lettrici, lasciando a loro facoltà di regolarsi al riguardo come meglio credono.

### Per finire

I calorì, mentre giovano ai nervi della moglie, tengono tesi quelli del marito.

La moglie seduta al piano, una carcassa del 700, canta una romanza; il marito fissa lo sguardo pensoso sull'*Unità cattolica*.

Lei — lo passerei la vita sempre cantando, mio caro Filippini: vorrei proprio essere un uccello....

Lui (stizzito al massimo grado) — Ed io un fucile....

Saltarello



In Italia non si fa ancora nulla per difendere quel po' di salute e di energia che ancor rimane agli scampati della miseria, dalla pellagra, dalla malaria e dalla tubercolosi!

Dott. Silvio Mucci

### Una fabbrica di tabacchi a Bari

Si dà come certa la notizia, che quanto prima sarà impiantata a Bari una importantissima fabbrica di tabacchi, con la quale, quella città muove un altro passo verso quel progresso, in cui trovasi da lungo tempo, molto avviata.

Bari è per divenire una città eminentemente industriale, del che va data lode a quanti ne dirigono con tanto amore le sue sorti.

Sia d'esempio alle altre consorelle delle Puglie.

### Nell'interesse dei produttori di vino

Il dep. E. Ottavi e il prof. A. Marescalchi stanno compilando una *Guida vinicola delle Puglie, della Basilicata e delle Calabrie*. Tutti i produttori di vino che desiderano far conoscere il nome loro e le qualità dei loro prodotti, sono pregati di inviare i dati necessari alla direzione della Biblioteca agraria Ottavi, in Castellammare. Tale inserzione è completamente gratuita.

### L' "APE MESSAPICA"

E uscito il secondo numero dell'*Ape Messapica*: contiene articoli e note pratiche di massima attualità economico - agraria, e perciò è raccomandabile tanto agli agricoltori, quanto ai preposti alla pubblica cosa.

Attuandosi la sola proposta del *disgregamento dei terreni pietrosi, coperti da scarso strato di terra*, (nel cui stato trovasi un terzo di Terra d'Otranto), si raddoppierebbe tanto la produzione dei cereali che delle leguminose, con matematica certezza.

Imperocchè disgregando a mezzo di mine la *pietra compatta* di siffatti terreni, aria e piogge s'infiltrerebbero nelle crepacce prodotte, fino alla profondità di un metro circa. Non occorrono per far ciò studi profondi, ne' grandiosi progetti, ma bastano soltanto alquanta polvere e pochi uomini.

L'incanalamento delle acque superficiali poscia, perfezionerebbe l'emendamento del *disgregamento degli strati di pietra compatta*; ma siccome manca assolutamente il danaro di più, sarebbe conveniente che si desse mano in questa estate prontissimamente almeno allo *disgregamento della pietra compatta*, affinché le prime piogge d'Agosto e più tardi quelle autunnali, potessero accecare le crepacce medesime e dove occorresse, supplirvi con terra a concime. Massimo profitto sarebbe senza meno quello di *raffrenare il corso delle acque superficiali*, che dilavano, ammisericcono sempre più lo strato coltivabile, trasportando al mare quell'*humus*, che dovrebbe nutrire il frumento ed il legume, con i quali si disfanno le nostre sobrie popolazioni. All'imponenza di dare *pronto lavoro*, l'*Ape Messapica* non sa proporre altro più facile e più utile di quello del *disgregamento della pietra compatta*.

Chiunque rifletta ponderatamente su tale proposta, non può proclamarla, come di massima, urgente e di radicale utilità in Terra d'Otranto.

L. C.

### Nostre corrispondenze

#### Da Taranto

27 Giugno 1902.

(*Due mari*) — La morte dell'on. Magnaghi ha addolorato moltissimo la nostra cittadinanza, la quale ha sempre avuto campo di apprezzare le pari virtù che distinguevano l'Illustre estinto per cui era resa cara all'Italia la sua preziosa esistenza.

Tutti i giornali locali e della Provincia, nonché quelli dell'intera Nazione, pubblicano biografie del fiero marinaio; e tutti sono concordi nel manifestare il loro gravissimo dolore per tanta lacerazione.

Permettetemi che anche io, dalle colonne della simpatica *Città di Brindisi*, esprima alla famiglia Magnaghi le mie più sincere e sentite condoglianze.

A sostituire il compianto on. Magnaghi al Parlamento, si fanno parecchi nomi; a chi dei quali dare la preferenza, pare che non sia ancora stabilito: v'è una confusione del diavolo.

Si annunziano intanto a candidati, il pubblicista Federico di Palma, ex competitore dell'on. Magnaghi; il Marchese Roberto D'ayala-Valva, l'on. De Cesare, e si fa anche il nome del Cav. Damasco ex Sindaco di Taranto.

Come vedete v'è roba di tutti i colori e v'è da scegliere.

L'elezione è stata fissata per il 20 luglio corrente, ed i pronostici pare siano tutti favorevoli al simpatico giornalista Sig. Francesco Di Palma.

Questa P. S. è riuscita ad arrestare l'autore ed i complici dello sfregio fatto, notti sono, al busto di Garibaldi, incendiandone le corone.

La massima responsabilità pesa su di un tal Giulio Verona, congegnatore in questo R. Arsenale; e lo sfregio fu compiuto per vero spirito di vandalismo, e non già per portare offesa alla venerata memoria del prode generale, come prima erasi sospettato.

Tutti i colpevoli sono di già stati deferiti al potere giudiziario.

V'informerò dell'esito del giudizio.

Degli operai nel nostro Arsenale, in seguito ai noti disordini, *tredici* ne sono stati licenziati; *ventiquattro* sospesi per 60 giorni, *ventisette* sospesi per 45 giorni, *quarantuno* per 30 giorni, e *quarantuno* per 15.

**SI AFFITTA** o si vende la palazzina a Ponte grande, del Sig. Giacomo Duff. Per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

## CRONACA

**Il tempo che farà** — Ecco le previsioni dell'Astronomo Chionio relativamente al mese di Luglio.

Dal 1. al 6 periodo di tempo alquanto caldo per l'Alta e Bassa Italia, nuvoloso e temporalesco in alcune provincie del centro.

Dal 7 al 13 altre giornate serene e caldissime per tutta la penisola, seguono temporali e qualche refrigerio nella temperatura in parecchie località.

Dal 14 al 31 lunga fase d'intemperie ad intervalli: piogge benefiche copiosissime e frequenti ed impetuosi temporali, con notevoli abbassamenti di temperatura estesi a tutta la penisola.

**Auguriamo** all'Egregio Sig. Gaetano Ferretti, una pronta guarigione dal male che lo affligge.

Siamo anzi certi, che la migliorìa riscontrata, continuerà come ha incominciato, per vederlo novellamente tra i suoi cari amici, i quali tanta stima ed affetto nutrono per lui.

**Raccomandiamo** caldamente all'Amministrazione Comunale, le strade Belvedere e Mattonelle, rese veramente

impraticabili, tanto che n'è venuta fuori l'ossatura.

Da diverso tempo non avevamo avuta occasione di passarvi; ed invitati giorni sono a vederle da alcuni proprietari di quelle case; abbiamo dovuto con essi convenire, che dette strade non si sarebbero dovute mai trascurare, fino al punto da ridursi in quello stato miserevole.

Speriamo che l'Assessore del ramo, Cav. Fusco, penserà con massima urgenza a farle riattare, essendo esse molto necessarie.

**Nel Pacuvio** agisce ogni sera la compagnia di operette ed opere Comiche di Guglielmo Migliarini, il quale, non badando a sacrifici, fa del suo meglio, per dare al pubblico brindisino spettacoli divertentissimi, e messi come l'arte lo richiede.

Degli artisti, riscuotono sempre applausi la prima donna Signora E. Varney, il Sig. Del Corso, il Sig. L. Sposito; come pure disimpegnano benissimo la parte loro la De Rubeis, la Sabatier, il Fiorentini, il De Witten ecc.

Nell'assieme la compagnia è meritevole del concorso del pubblico, che noi speriamo non gli verrà di certo a mancare.

**All'Ufficio di P. S.** raccomandiamo una maggiore vigilanza alle sacerdotesse di Venere, che *indisturbate disturbano* i poveri viandanti, in tutti i punti della città.

Non bastando la crisi economica che ci affligge, ci volevano anche le tentazioni di S. Antonio!

### Piccola Posta

Sigg. F. Da Nava - Guglielmi - Milano e Spett.le Ufficio Centrale di Pubblicità del giornale "L'Alba", di Piacenza, perchè non rispondete neppure alle nostre cartoline ove vi chiediamo il saldo delle pubblicazioni fattevi?.....

Spettabili Municipi di Veglie e Francavilla. Perchè non ci fate tenere quanto ci dovete per stampe fornitevi e non rispondete neppure alle nostre cartoline?.....

### CARTOLINE — CARTOLINE

Qualunque rivenditore che voglia avere un buon lucro sulla vendita delle Cartoline illustrate, domandi, anche con semplice biglietto da visita, il bollettino trimestrale di dette cartoline (con i prezzi speciali per i rivenditori) edite dallo Stabilimento Litografico ETTORE STRAMBI Alatri (ROMA).

Chi spedisce L. 1,50 in cartolina, vaglia al suddetto indirizzo, riceverà a titolo di saggio 50 Cartoline assortite.

(ULTIME PUBBLICAZIONI) Cartoline Dantesche - Scene Fescherecca - Donne bagnanti - Scene del Barbiera di Siviglia - Le nostre belle Donne.

100 Carte da visita incise in litografia  
L. 1,25 franche di porto

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Si vende una pariglia di cavalli bai, dorati, razza Farina, con relativi finimenti placati in argento.

Un due mantici in ottime condizioni e libree nuove. Il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi per trattative da Francesco Luciani cocchiere del Sig. Cav. Coppola in Lecce.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile  
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1902.